

Integrare per vivere meglio

Silvia Beraudo

La tecnologia sta assumendo un ruolo sempre più importante nelle attività di uso quotidiano ed è sempre più difficile poterne fare a meno.

Il cellulare, la diffusione di Internet, l'utilizzo di servizi multimediali e di intrattenimento stanno influenzando la nostra società, cambiando i modi tradizionali di condurre le relazioni, gestire il lavoro, gli ambienti abitativi. In questo contesto è proprio verso il concetto di 'casa intelligente' che si sono concentrati i maggiori sforzi.

La home automation, meglio conosciuta come domotica, sta aprendo insoliti scenari, nuove opportunità per un

mercato sul quale da anni si

stanno facendo previsioni ottimistiche, ma che, allo stato attuale, deve superare ancora diverse resistenze.

Nonostante l'utente finale abbia una consapevolezza sempre maggiore dei benefici offerti da

questa tecnologia in termini di sicurezza, comfort, risparmio energetico e facilità d'uso, spesso accade che essa sia ancora associata a scenari

I segreti della Home Automation: come rendere più sicura e confortevole la propria casa, garantendo il massimo dell'autonomia

futuristici, a qualche cosa d'elitario o di tecnologicamente proibitivo.

I fornitori di servizi per la domotica devono quindi cercare di proporre soluzioni che

tengano presenti le reali necessità di chi gli ambienti li abita, attraverso offerte interessanti sia sul piano dei costi sia su quello delle prestazioni. Il settore dell'automazione



Fonte: www.techomeasy.com

LO SVILUPPO DEL MERCATO

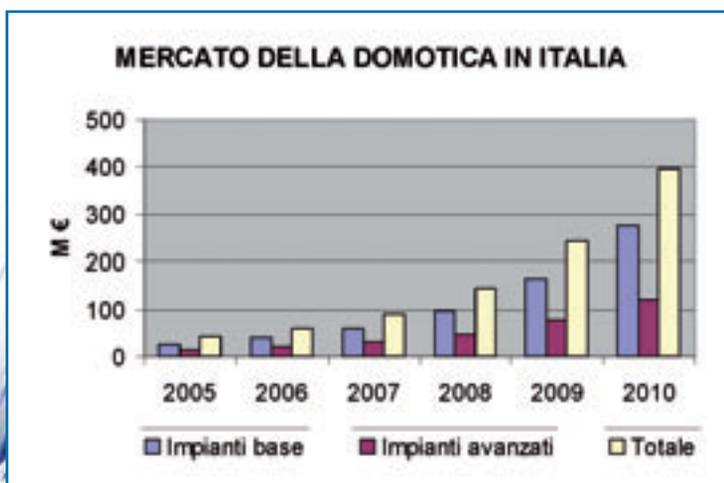
Le proiezioni del mercato della domotica presentate nel rapporto di Assodomotica "Il mercato della Domotica in Italia", evidenziano, per il periodo 2005-2010, un aumento del mercato dei sistemi avanzati venduti al cliente residenziale finale e prevedono una notevole crescita dei sistemi di base per le imprese (soprattutto costruttori edili e gruppi immobiliari) e del mercato dei servizi collegato. L'attuale tendenza degli utenti è di realizzare impianti domotici in abitazioni nuove o ristrutturate (si valuta che solo il 10 per cento degli impianti domotici realizzati sono in abitazioni già esistenti).

Essendo la sicurezza una delle funzioni principali di un sistema di home automation, si prevede che questo mercato in Italia si svilupperà tanto più velocemente quanto più i sistemi di sicurezza diventeranno sistemi domotici. Nel 2005 circa il 2,5 per cento dei sistemi di sicurezza (pari all'1 per cento delle abitazioni nuove e rinnovate) erano funzioni integrate in sistemi domotici per un totale di dieci mila

impianti, di cui nove mila impianti base del valore medio di 3.000 euro e mille impianti avanzati del valore medio di 15.000 euro, con un fatturato totale, sempre nel 2005, di 42 milioni di euro.

Si stima che nel 2010 circa il 10 per cento delle abitazioni nuove o ristrutturate sarà dotata di un sistema domotico e il totale del mercato passerà da un fatturato annuo di 90 milioni di euro circa nel 2007 a 400 milioni previsti nel 2010 relativi a 100.000 impianti (92.000 base e 8.000 avanzati).

L'incremento complessivo è molto alto a testimonianza della notevole prospettiva e appetibilità del mercato nella sua fase di accelerazione attuale. Tale valutazione riguarda precisamente i prodotti e i servizi legati alla realizzazione delle funzioni domotiche negli impianti tradizionali, trascurando i prodotti e i servizi consolidati di fornitura tradizionale, necessari per l'infrastruttura degli impianti.



Il mercato della domotica in Italia (fonte: Assodomotica "Il mercato della domotica in Italia" previsioni di massima - marzo 2006)

industriale gioca un ruolo di primo piano in questo processo: con la domotica assistiamo a un cambiamento radicale nel funzionamento degli impianti domestici. È possibile, infatti, connettere tecnologie, tradizionalmente non interattive, in un unico sistema, e ottenere, dalla loro integrazione, elevate funzionalità, utili sinergie e un miglioramento della qualità dei servizi. La gestione automatica degli edifici consente di governare i diversi impianti per il monitoraggio delle condizioni ambientali, la gestione dei sistemi idrosanitari, gli elettrodomestici, gli impianti audio, gli ascensori e i montacarichi, i sistemi di illuminazione, fino ai più sofisticati apparati per la sicurezza. La connessione effettiva di tutti questi dispositivi di controllo avviene attraverso fieldbus che integrano fra loro i diversi impianti in maniera semplice ed efficace, rendendoli reciprocamente compatibili sia dal punto di vista fisico che logico. Un dato fornito da un qualsiasi sensore (termoregolatore, rivelatore di infrarossi, sensore per la luminosità ecc.) non è più trasmesso esclusivamente all'impianto cui esso appartiene, ma è messo a disposizione di tutti gli impianti presenti nell'edificio. L'utilizzo dei fieldbus, unito a un sistema di supervisione centrale, risulta la soluzione di installazione ideale per

risolvere i problemi di incompatibilità. Poco intrusiva, qualitativamente efficace nella trasmissione dei dati, è in grado di rendere le funzioni implementabili indipendentemente dal cablaggio, semplificando notevolmente la progettazione, con risparmi significativi anche sui materiali.

Domotica e disabilità

I dati statistici degli ultimi anni registrano un progressivo invecchiamento della popolazione con evidenti conseguenze sui problemi legati all'assistenza. Tecnologia e domotica sono indissolubilmente legati ai concetti di soccorso e disabilità, rappresentando questi un'estensione potenziale e fattiva della loro più generale applicazione. Quelli che per la maggior parte delle persone sono gesti consueti come aprire una porta, accendere le luci, telefonare, spesso, invece, comportano grandi difficoltà per persone anziane o affette da disabilità. È in questi casi che la domotica può giocare un ruolo davvero importante. Dotare gli edifici di sistemi per il controllo degli impianti domestici può contribuire in maniera sostanziale al miglioramento dell'autonomia delle persone diversamente abili. Già molti sforzi sono stati fatti in tal senso. L'utilizzo di interfacce studiate per particolari tipi di inabilità come telecomandi a controllo vocale, a scansione automatica, schermi tattili per gli ipovedenti, software didattici per una più facile interazione tra utente e computer, servizi di teleassistenza quali telesoccorso, telecontrollo e telesorveglianza permettono di comandare e di far uso di molte funzioni che, in altro modo, sarebbero inaccessibili. Disporre di un sistema unico per integrare tutte le principali funzioni di un edificio è un obiettivo che la domotica deve continuare a perseguire per soddisfare i bisogni primari di questa categoria d'utenza che necessita di essa non come accessorio, ma come elemento indispensabile per vivere in modo più autentico e il più autonomo possibile la propria casa. ■